



*Rege, o Maria!*



# CATEQUESI 01

**La consacrazione a Maria in Materna schiavitù d'amore**

P.Andres Bonello



## La consacrazione a Maria in Materna schiavitù d'amore

Tocca a me presentare la prima catechesi della novena mensile con la quale tutti noi ci prepareremo al rinnovo della nostra consacrazione Mariana secondo lo spirito e gli insegnamenti di San Luigi Maria Grignon di Montfort che realizzeremo alla fine di luglio del prossimo anno.

Questa prima catechesi sarà una introduzione a tutte le altre. Vedremo qui tre punti:

- La relazione tra questa devozione e il mistero del Verbo Incarnato.
- Il modo nel quale deve viverci questa consacrazione perché produca le meraviglie di grazia che promette
- Conclusione: consigli per “marianizzare la vita”<sup>1</sup>

### 1. La consacrazione in materna schiavitù di amore e la sua relazione con il mistero della Incarnazione del Verbo

Vogliamo iniziare precisamente con l'immagine della Santa Casa di Loreto, riconosciuta, non solo per tradizione, ma anche, grazie ai definitivi studi scientifici, come la vera casa della Vergine Maria, trasportata, senza alterare le sue pareti e *in volo* da Nazareth alla piccola città di Loreto per mano degli Angeli<sup>2</sup>. Esattamente in questa casa, l'Arcangelo Gabriele si annunciò a Maria e per l'accettazione umile di Nostra Signora, in queste pareti *il Verbo si fece carne e abitò tra noi*.

La Santa Casa di Loreto, considerata da San Giovanni Paolo II il «principale santuario mariano della Cristianità»<sup>3</sup>, è stato il luogo dove «innumerevoli anime di semplici fedeli e di Santi...hanno avuto la propria “annunciazione”, nel senso della rivelazione del progetto di Dio sulla propria vita e, fondati sull'esempio di Maria, hanno pronunciato il suo *fiat* e il suo “eccomi Signore” definitivo a Dio»<sup>4</sup>.

Tra i grandi imitatori del *fiat* che diede la Vergine, spicca quello che pronunciò, in questa stessa Casa di Loreto, il grande San Luigi Maria Grignon di Montfort. Fu precisamente qui dove ricevette dallo Spirito Santo l'ispirazione di scrivere il suo *Trattato della Vera Devozione*.

La prima cosa che vogliamo dunque ricordare è come la consacrazione in materna schiavitù d'amore, è, per lo stesso San Luigi Maria, essenzialmente legata alla Santa Casa di Loreto o, detto con maggior appropriatezza, allo stesso mistero dell'Incarnazione del Verbo. Le parole del Santo nel *Trattato* lo esprimono con una forza unica: «**Il principale mistero che si onora e si celebra in questa devozione è il mistero dell'Incarnazione**»<sup>5</sup>, esplicitando in questo modo quello che alcuni paragrafi prima

<sup>1</sup> Come ci si esorta nelle *Costituzioni*, n.85 se nos exhorta en las *Constituciones*, n. 85.

<sup>2</sup> Cfr. i numerosi e indiscutibili argomenti addotti dal Prof. GIORGIO NICOLINI, *La veridicità storica della miracolosa traslazione della santa casa di Nazareth a Loreto*, Ancona 2004.

<sup>3</sup> SAN GIOVANNI PAOLO II, Lettera a Monsignor Pasquale Macchi per il VII centenario del Santuario della Santa Casa di Loreto, 15 agosto 1993, n. 1

<sup>4</sup> *Ibidem...* n. 5.

<sup>5</sup> SAN LUIGI MARIA GRIGNION DI MONTFORT, *Trattato della Vera devozione*, n. 246.



afferitava dicendo che coloro che realizzino questa consacrazione «**professeranno una singolare devozione al grande mistero della Incarnazione del Verbo, il 25 marzo. Questo è, in effetti, il mistero proprio di questa devozione**»<sup>6</sup>.

Per i membri della Famiglia Religiosa è necessario curare molto questa intima relazione che esiste tra la consacrazione mariana monfortana in sé stessa con il nostro carisma ed ideale di «fare che ogni uomo sia “come una nuova Incarnazione del Verbo”<sup>7</sup>, essendo *essenzialmente missionari e mariani*»<sup>8</sup>. Chiunque riesca a comprendere questa relazione potrà confermare che non basta essere massimamente fedeli (al nostro quarto voto, se si tratta di religiosi), per essere anche fedeli al carisma che, come un vero dono, ci è stato concesso.

La nostra spiritualità deve «essere profondamente contraddistinta per tutti gli aspetti dal mistero dell'Incarnazione...»<sup>9</sup>, il quale, tra le altre cose, comporta un «totale abbandono alla volontà di beneplacito di Dio sull'esempio della Vergine Maria»<sup>10</sup>. Da lì il completamento delle nostre Costituzioni che «intimamente unito *al mistero della pietà che si è manifestato nella carne* (1Tim3,16) e, pertanto, al nostro amore, ci sono le tre cose bianche della Chiesa: l'Eucaristia, il Papa... e la Santissima Vergine Maria che diede il sì perché dalla sua carne e sangue il Verbo si facesse carne»<sup>11</sup>.

*Nulla di diverso è quello che sostiene il Santo di Montfort nella sua esposizione sulla Vera Devozione a Maria. San Luigi Maria esplicitamente sostiene che questa devozione « è stata ispirata **per onorare e imitare la dipendenza ineffabile che Dio Figlio volle tenere rispetto a Maria** per la gloria del Padre e per la nostra salvezza. **Dipendenza che si manifesta in modo speciale in questo mistero [dell'Incarnazione]**, nel quale Gesù Cristo si trova prigioniero e schiavo nel seno della eccelsa Maria, nel quale dipende da Lei in tutto e per tutto »*<sup>12</sup>. Da questa stretta unione tra la devozione monfortana e il mistero della Incarnazione nasce che i membri della Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato professiamo un quarto voto che forma parte essenziale del nostro *spirito* :

Vogliamo manifestare il nostro amore e la nostra gratitudine alla Santissima Vergine al contempo che ottenere il suo aiuto imprescindibile per prolungare l'Incarnazione in tutte le cose, facendo un quarto voto di schiavitù mariana secondo San Luigi Maria di Montfort. Lo spirito della nostra famiglia religiosa non vuole essere altro che lo Spirito Santo e se degenera in altro, da ora e da qualunque luogo, impegneremo la nostra supplica perché il Signore la cancelli dalla faccia della Chiesa<sup>13</sup>.

Chiudiamo questo primo punto ricordando la testimonianza di un altro santo, dove la relazione tra la consacrazione monfortana e il mistero dell'Incarnazione ci viene confermato in modo veramente mirabile.

Nella sua testimonianza personale in *Dono e mistero*, San Giovanni Paolo II nota che «c'è stato un momento *Costituzioni* nel quale mi sono domandato in qualche modo il mio culto a Maria, considerando che questo,

---

<sup>6</sup> *Trattato della Vera devozione*, n. 243.

<sup>7</sup> SANTA ELISABETTA DELLA TRINITÀ', *Elevazioni*, Elevazione n° 33.

<sup>8</sup> *Costituzioni*, n. 31.

<sup>9</sup> *Costituzioni*, n. 8.

<sup>10</sup> *Costituzioni*, n. 9.

<sup>11</sup> Cfr. *Costituzioni*, n. 12. La citazione “sull'amore per le tre cose bianche” è più dettagliata e qui non è riportata testualmente. L'abbiamo trascritta sottolineando l'amore per la Vergine, poiché stiamo trattando lo stesso.

<sup>12</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 243.

<sup>13</sup> *Costituzioni*, n. 17.



se si fa eccessivo, finisce per compromettere la supremazia del culto dovuto a Cristo. Mi aiutò quindi il libro di San Luigi Maria Grignion di Montfort intitolato “Trattato della Vera Devozione a Maria”. In esso trovai la risposta ai miei dubbi. Effettivamente, Maria ci avvicina a Cristo, in modo che si viva il suo mistero in Cristo<sup>14</sup>. Il Papa Magno narra che questa dottrina significò per lui qualcosa di “essenziale”. Tutta la sua vita spirituale sarà segnata da un “cambio”, una “prospettiva nuova” di tutto il mondo interiore. «La devozione mariana così modellata permane in me da allora. È parte integrante della mia vita interiore e della mia teologia spirituale»...

Non si trattò per il Papa di un aiuto spirituale, ma di altro che deve essere collocato nell’ordine essenziale: «il trattato di San Luigi Maria Grignion di Montfort può stufare un po’ per il suo stile un tantino enfatico e barocco però l’essenza delle verità teologiche che contiene è incontestabile. L’autore è un teologo notevole». E delineando la dimostrazione di ciò che afferma aggiunge che «il suo pensiero mariologico è basato nel Mistero Trinitario e nella Verità dell’Incarnazione del Verbo di Dio». Per dare maggiore precisione sull’Incarnazione come fondamento descrive i frutti propri di questa devozione:

Compresi anche perché la Chiesa prega l’Angelus tre volte al giorno. Capii i fondamentali che sono le parole di questa orazione: “L’angelo del Signore portò l’annuncio a Maria. Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo... Ecco la serva del Signore... Si faccia in me secondo la tua parola... E il Verbo si fece carne e abitò tra noi...” Sono parole veramente decisive! Esprimono il nucleo centrale dell’evento più grande che ha avuto luogo nella storia dell’umanità <sup>15</sup>.

Sull’esempio del Papa dobbiamo vivere anche noi profondamente questa consacrazione, giacché essa stessa ci porterà ad una contemplazione e ad una identificazione con l’Incarnazione del Verbo, come lo esige la nostra stessa vocazione.

## **2. Modo nel quale si deve vivere questa consacrazione perché produca le meraviglie di grazia che promette**

Tutto questo è per noi un grande stimolo per apprezzare ed essere grati per la grazia di questa consacrazione mariana. Considerare la stretta relazione oppure *identificazione* della stessa con il mistero della Incarnazione dovrebbe portarci a un vero sforzo per viverla con la maggiore intensità possibile. È per quello che, dopo di quanto detto. Ci si impone qui una considerazione alla quale forse non avevamo messo molta attenzione se non fosse perché lo stesso San Luigi Maria ce lo rileva ripetutamente: **Sono distinti i gradi in cui la materna schiavitù di amore a Maria Santissima può essere vissuta.**

Dell’aver sperimentato le meraviglie di grazia che produce la materna schiavitù d’amore, nasce anche il ripetuto lamento del Santo di Montfort per cui «l’essenziale di questa devozione... non sarà ugualmente compresa da tutti»<sup>16</sup>...

La sua esperienza lo porta ad una triste constatazione: «molte persone ho trovato che hanno fatto con ammirevole entusiasmo la sua consacrazione però solo esteriormente. Poche in cambio hanno assimilato il suo spirito e ancora meno numerose sono quelle che hanno perseverato in essa»<sup>17</sup>.

---

<sup>14</sup> Seguiamo la testimonianza che offre SAN GIOVANNI PAOLO II, *Dono e Mistero*, capitolo III.

<sup>15</sup> Ibidem...

<sup>16</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n.119.



È ben triste che siano “molti” quelli che essendosi consacrati, vivranno male la consacrazione... Poiché tale calore o mediocrità impedisce i beni di grazia che promette.

Il Santo parlerà frequentemente di questa devozione come di un *Segreto...* a chiunque si faccia degno di averlo svelato...potrà in modo facile e breve, raggiungere la santità...ma che la maggioranza ignora: Dice:

«Così come ci sono segreti naturali per fare in poco tempo, con poche spese e grande facilità certe operazioni naturali, anche ci sono segreti nell'ordine della grazia per realizzare in poco tempo, con dolcezza e facilità, operazioni soprannaturali: liberarti dall'egoismo, riempirti di Dio e farti perfetto. **La pratica che voglio svelarti è uno di questi segreti della grazia** ignorata da un gran numero di cristiani, conosciuta da pochi devoti, praticata e assaporata da un numero persino minore»<sup>18</sup>.

La maggioranza non conosce questo segreto. O, anche avendolo conosciuto, non lo pratica né lo gusta come dovrebbe!

Risulterà quindi comune a molti consacrati vivere superficialmente questa devozione. Per questo San Luigi avverte a coloro che già siamo consacrati schiavi della Regina del Cielo: «**Non è sufficiente che ti consacri totalmente a Maria una volta per sempre**, neppure che rinnovi la consacrazione ogni mese o ogni settimana... **Molte persone** ho trovato che hanno fatto con entusiasmo ammirevole la sua consacrazione ma solo esteriormente. **Poche**, in cambio, hanno assimilato il suo spirito e **ancora meno numerose** sono quelle che hanno perseverato in essa»<sup>19</sup>.

I possibili modi di vivere questa consacrazione saranno allora:

1. *Modo esteriore.* È il modo superficiale e vano di viverla. Il “maggior numero, constata il Santo, la vivrà in questo modo.
2. *Modo interiore,* dove troveremo diversi gradi secondo la profondità con cui questa consacrazione può essere vissuta.
3. *Modo interiore e perseverante.* È la caratteristica propria di coloro che vivono la devozione in modo vero e profondo, permettendo così che produca gli alti frutti di santità che le sono propri.

Con parole simili così lo descrive il santo in un altro passaggio:

«Alcuni si fermeranno in ciò che ha di **esteriore**, senza andare oltre: **Sarà il maggior numero**; altri, in numero ridotto, penetreranno all'interno della stessa, ma rimarranno nel **primo grado**. **Chi salirà al secondo? Chi arriverà fino al terzo? Chi, finalmente, permarrà in esso abitualmente?** Solo colui al quale lo Spirito Santo di Gesù Cristo riveli questo segreto e lo conduca da sé stesso per farlo avanzare di virtù in virtù, di grazia in grazia, di luce in luce fino a trasformarlo in Gesù Cristo e portarlo alla pienezza della sua maturità sulla terra e alla perfezione della sua gloria in cielo»<sup>20</sup>.

La vera devozione produce meraviglie di grazia, ma solo quando è vissuta nel maggior grado di interiorità possibile. Duole al santo che siano “la maggior parte” quelli che la vivranno in modo superficiale... e “molto pochi” quelli che la vivranno in modo interiore e perseverante.

---

<sup>17</sup> SAN LUIGI MARIA GRIGNON DI MONTFORT, *Il Segreto di Maria*, 44.

<sup>18</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 82.

<sup>19</sup> *Il Segreto di Maria*, 44.

<sup>20</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 119.



**Però non tutti la vivranno male.** San Luigi Maria a sua volta dichiarava: «nutro la speranza di trovare persone generose»<sup>21</sup> che saranno fedeli a questa pratica. Tanto vale questo *Segreto di Maria*, che se ci fosse uno solo che potesse comprenderlo, il santo considera valido tutto il suo sforzo e le persecuzioni che da questo seguiranno:

«Oh! Che ben pagato sarebbe il mio sforzo se questo umile scritto cadesse nelle mani di una persona ben disposta, nata da Dio e da Maria e non da stirpe umana, né da volere di carne né da volere di uomo (Gn1,13); gli rivela ed ispira, per grazia dello Spirito Santo, l'eccellenza e il valore della vera e solida devozione alla Santissima Vergine che ora vado ad esporti! Se sapessi che il mio sangue peccatore servirebbe per far penetrare nel tuo cuore, lettore amico, le verità che scrivo in onore della mia amata Madre e sovrana Signora, di cui sono l'ultimo dei figli e schiavi, con il mio sangue, invece dell'inchiostro, traccerei queste righe!»<sup>22</sup>.

Questa devozione produrrà tanti effetti di santità che il diavolo farà di tutto per impedirla, come scriveva profeticamente nel *Trattato*:

«Prevedo chiaramente che molte bestie ruggenti arrivino furiose per distruggere con i suoi diabolici denti questo umile scritto e colui di cui lo Spirito Santo si è servito per redigerlo, o seppellire, quanto meno, queste righe nelle tenebre o nel silenzio di un forziere affinché non venga pubblicato. Attaccheranno anche coloro che lo leggono e lo mettono in pratica. Ma, che importa! Tanto meglio! Questa prospettiva mi anima e mi fa sperare un gran risultato, cioè la formazione di una grande squadra di agguerriti e valorosi»<sup>23</sup>.

Tutto è successo secondo quanto il santo aveva visto: Il manoscritto rimase nascosto a partire dalla Rivoluzione francese (1789) fino al 1842 in cui P. Rautureau lo trovò tra i libri della Casa Generale della Compagnia di Maria...

#### NOSTRO PROPOSITO:

Vista la stretta relazione tra la materna schiavitù di amore e il mistero dell'Incarnazione e attenti all'avvertenza del santo su quanto sia facile viverla in modo superficiale...

**I membri religiosi e i laici della Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato, «essenzialmente mariani»<sup>24</sup>, professiamo il fervido desiderio e la nostra grande determinazione di voler essere contati tra quelli che vivono, perseveranti, nel maggior grado di vita interiore con Maria, per arrivare attraverso di Lei a Gesù.**

Vogliamo decisamente allontanarci da quel “ maggior numero” di coloro che vivono in modo superficiale ed esteriore questa devozione quindi, nonostante sia «realmente difficile entrare nello spirito di questa consacrazione»<sup>25</sup>, non dubitiamo che con la grazia di Dio e con la nostra docile e generosa

---

<sup>21</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n.112

<sup>22</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n.112

<sup>23</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 114

<sup>24</sup> *Costituzioni IVE*, n. 31.

<sup>25</sup> *Il Segreto di Maria*, n. 44.



cooperazione alla stessa, lo Spirito Santo ci porrà in una «attitudine di totale e assoluta disponibilità nei confronti di Maria e attraverso Lei, di Gesù Cristo»<sup>26</sup>.

Vogliamo per questo mettere tutto l'impegno per vivere interiormente questa devozione, indicandoci come veri *figli, servi e schiavi di Maria*, che può ottenersi solo con grande dedizione: «se lo Spirito Santo ha piantato in te il vero albero della vita, cioè la consacrazione totale a Maria che ti ho appena spiegato, devi mettere maggior impegno nel coltivarlo perché dia frutto opportuno»<sup>27</sup>. E aggiunge più avanti: « **come attento giardiniere devi controllare e curare continuamente l'albero piantato, coltivarlo e farlo crescere sotto l'attento e ininterrotto sguardo dell'anima, dato che è un albero vivo e destinato a dare frutti di vita. Il tuo lavoro principale, si vuoi arrivare alla perfezione sarà pensare a questo con frequenza**»<sup>28</sup>.

Per questo vogliamo rinnovare la nostra consacrazione nel modo più profondo che ci sia possibile, per viverla con questa stessa profondità. Vogliamo realizzarlo in due modi:

**Organizzeremo un devoto pellegrinaggio con tutti i membri della Famiglia Religiosa che possano unirsi** ( se non fisicamente almeno spiritualmente) nei posti di SLM per chiedergli la grazia di vivere la nostra consacrazione con la maggior interiorità possibile.

Seguiamo in questo modo l'esempio del santo che alla fine dei suoi giorni inviò trentatré penitenti in pellegrinaggio al santuario di Saumur. E per questo noi aggiungeremo al nostro pellegrinaggio quelle intenzioni indicate da San Luigi Maria ai suoi pellegrini di Saumur: 1) ottenere da Dio buoni missionari; 2) ottenere il Dono della Sapienza al fine di conoscere, assaporare e praticare la virtù; inoltre di farla praticare e assaporare agli altri.

Vogliamo, infine, realizzare questo pellegrinaggio come Famiglia Religiosa sostenuti dalla supplica di San Luigi Maria diretta al Signore: "Ricordati della tua Congregazione!".

Il pellegrinaggio terminerà con la consegna di uno scapolare che tutti i membri della Famiglia Religiosa potranno portare come segno della propria consacrazione.

1. **Agendo come veri schiavi che lavorano per estendere il potere della propria Regina sui cuori dei suoi figli:** in preparazione a questo pellegrinaggio, lavoreremo durante questo anno per diffondere con tutti i mezzi possibili e tentando di raggiungere tutto il mondo il regno di Gesù per mezzo del regno di Maria<sup>29</sup>.

Possiamo adesso passare all'ultimo punto di questa catechesi:

2. **Due consigli affinché il rinnovo della nostra consacrazione a Maria produca abbondanti frutti.**

---

<sup>26</sup> *Idem.*

<sup>27</sup> *Il Segreto di Maria*, n. 70.

<sup>28</sup> *Il Segreto di Maria*, n. 72.

<sup>29</sup> Cfr. *Trattato della Vera Devozione*, n. 12.



Per concludere mi permetto di offrire due consigli pratici, «poiché le pratiche esteriori aiutano quelle interiori in cui consiste veramente questa devozione », che, secondo quello che posso percepire della dottrina stessa di San Luigi Maria Grignion di Montfort, ci faranno progredire necessariamente nella nostra consacrazione mariana e costituiscono in gran parte la migliore preparazione per il rinnovo che della stessa faremo a luglio.

*Primo consiglio: Docilità allo Spirito Santo*

È lo stesso SLM che dice che da tale docilità dipenderà tutto il frutto della schiavitù di Gesù in Maria. Ciò che vuole trasmettere il santo è un mistero, un segreto... qualcosa che gli fu rivelato dallo Spirito Santo e che solo può essere compreso dall'umile che non opporrà resistenza alle sue ispirazioni:

« Se io parlassi a certi saggi di oggi, proverei quanto affermo, senza più, con testi della Sacra Scrittura e dei Santi Padri, citando a tal fine i suoi passaggi latini e con altre solide ragioni... **ma sto parlando in modo speciale agli umili ed ai semplici.** Che sono persone di buona volontà, hanno una fede più robusta che la genericità dei saggi e **credono con maggiore semplicità e merito**»<sup>30</sup>.

Dio vuole, quindi, «rivelare e manifestare Maria, l'opera maestra delle sue mani, in questi ultimi tempi »<sup>31</sup>. Solamente raggiungerà la totale disponibilità a Gesù per Maria «colui al quale lo Spirito Santo di Gesù Cristo *riveli questo segreto* e lo conduca da se stesso per farlo avanzare di virtù in virtù, di grazia in grazia, di luce in luce, fino a trasformarlo in Gesù Cristo e portarlo alla pienezza della sua maturità sulla terra ed alla perfezione della sua gloria in cielo»<sup>32</sup>.

L'eccellenza e la perfezione della Madre di Dio sono un segreto, solo Dio conosce perfettamente ciò che fece in Maria e per superare la nostra capacità solo Lui può *rivelarci* tale conoscenza. Per lo stesso motivo, solo l'ispirazione dello Spirito Santo in noi può portarci alla vita mariana che tale segreto propone.

Questa devozione è un potente mezzo di santità ispirato da Dio, un Segreto di santità, un «segreto della grazia»<sup>33</sup>... Per questo esorta SLM veementemente: «**ascoltate il segreto che ho scoperto**; segreto sconosciuto a quasi tutti i cristiani, anche ai più devoti»<sup>34</sup>.

Consideriamo pertanto come la migliore preparazione possibile per “marianizzare veramente la vita”, una **profonda docilità, una familiarità, una amicizia con lo Spirito Santo**, posto che dalle sue ispirazioni dipende che siamo convinti delle grandezze di questa devozione.

«Anima predestinata , metto nelle tue mani un segreto che mi ha insegnato l'altissimo. Non l'ho potuto trovare in alcun libro antico né moderno. Oggi te lo consegno con l'aiuto dello Spirito Santo»<sup>35</sup>.

---

((Consiglio pratico...))

---

<sup>30</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 26.

<sup>31</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 50.

<sup>32</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n.119.

<sup>33</sup> *Trattato della Vera Trattato della Vera Devozione*, n. 120.

<sup>34</sup> *Trattato della Vera Devozione*, n. 177.

<sup>35</sup> *Il Segreto di Maria*, n. 1.





Come mezzo pratico può essere utile questo semplice ma grande consiglio del Cardinale Désiré Mercier.

« Vi rivelo un segreto per essere santo e beato. Se tutti i giorni, durante cinque minuti, sapete far tacere la vostra immaginazione, chiudere gli occhi alle cose sensibili e le orecchie a tutti i rumori della terra per entrare in voi stessi e lì, nel santuario della vostra anima battezzata che è tempio dello Spirito Santo, parlate a questo Spirito Divino dicendogli:

*Oh Spirito Santo, anima della mia anima, ti adoro! Illuminami, guidami, fortificami, consolami; dimmi cosa devo fare; dammi i tuoi ordini; ti prometto di sottomettermi a tutto quello che desideri da me e accettare tutto quello che permetti che mi succeda: fammi soltanto conoscere la tua volontà».*

Se fate questo, la vostra vita scorrerà felice, serena e piena di consolazione, anche in mezzo alle pene, perché la Grazia sarà in proporzione alla prova, dandovi la forza di sopraelevarle e arriverete così alla porta del Paradiso pieni di meriti. Questa sottomissione allo Spirito Santo è il segreto della santità».

---

*Secondo consiglio: esaminare la coscienza rispetto al modo di come si vive la consacrazione*

Per quanto ripetitivo sia, crediamo conveniente prendere nuovamente quella indicazione che il santo ci dà perché la nostra consacrazione mariana non sia infruttuosa:

« Se lo Spirito Santo ha piantato in te il vero albero della vita, cioè, la consacrazione totale a Maria che ho finito di spiegarti, devi mettere il maggiore impegno nel coltivarlo perché dia il frutto opportuno»<sup>36</sup>.

Da che conclude:

**« come attento giardiniere devi controllare e curare continuamente l'albero piantato, coltivarlo e farlo crescere sotto l'attento e ininterrotto sguardo dell'anima, dato che è un albero vivo e destinato a dare frutti di vita. Il tuo lavoro principale, si vuoi arrivare alla perfezione sarà pensare a questo con frequenza»**<sup>37</sup>.

Era anche questa una convinzione di San Giovanni Paolo II, nella testimonianza più sopra citata. Per lui, il *Trattato* è «uno di quei libri che non basta “averlo letto”... mi ricordo che lo portai con me molto tempo... **leggevo e tornavo a leggere continuamente** certi passaggi »<sup>38</sup>...

Il metodo dell'esame particolare di coscienza proposto da Sant'Ignazio può essere l'applicazione analoga del nostro modo di vivere la materna schiavitù d'amore. Ciò che questo metodo fa è «focalizzare l'attenzione e le energie della persona in un punto preciso, quello che aumenta la capacità della volontà per realizzare gli atti che dovranno culminare ottenendo l'obiettivo proposto»<sup>39</sup>. Se tale focalizzazione si facesse rispetto alla nostra consacrazione questa indicazione del santo di Montfort potrà essere veramente adempiuta.

---

<sup>36</sup> *Il Segreto di Maria*, n. 70.

<sup>37</sup> *Il Segreto di Maria*, 72.

<sup>38</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Dono e mistero*, III capitolo.

<sup>39</sup> P. MIGUEL ANGEL FUENTES, *L'esame particolare di coscienza*, Collezione Virtus n. 1.



È necessario avere spesso davanti al nostro sguardo la consacrazione mariana che abbiamo professato. L'opuscolo del "Segreto di Maria" iniziava dicendo che la condizione perché la consacrazione produca frutti di santità consiste «nel farla vita per santificarti e salvarti... Perché l'efficacia di questo segreto dipende dall'uso che farai di esso. Attenzione, dunque, ad incrociare le braccia!»<sup>40</sup>.

Per questo, sebbene ognuno può concretizzare questa richiesta del santo in modo libero, offriamo se potesse essere utile un allegato, "l'esame di coscienza dello schiavo d'amore di Gesù in Maria" di Padre J. M. Hupperts, S.M.M., che può essere di grande aiuto.

---

Affinché questo non resti nell'ambito delle buone intenzioni, proponiamo concretamente "l'esame di coscienza dello schiavo di amore di Gesù in Maria" del Padre Hupperts, Sm, che cercheremo di diffondere e si può trovare facilmente per intero in internet. Trascriviamo alcune parti, solo per farlo conoscere maggiormente.

*Diamo qui un esame di coscienza sulla pratica della perfetta Devozione alla Santissima Vergine, insegnata da San Luigi Maria Grignon di Montfort.*

*Deve farsi per intero una volta l'anno, nei santi esercizi, così come anche il rinnovo annuale della Consacrazione, secondo il desiderio di Montfort, e anche nei ritiri mensili.*

*Può e deve farsi anche ogni giorno parzialmente, prendendo da questo le parti che corrispondono alla pratica speciale della santa schiavitù nella quale uno si esercita in modo più particolare*

*Si potrebbe anche, per l'esame di coscienza generale, sezionare le parti che diamo e dopo prenderne una per ogni giorno della settimana. Come mezzo per facilitare questa pratica, abbiamo mezzo nel margine le iniziali di questi giorni.*

*Fuori dai momenti del giorno destinati specialmente a detto esame, si raccomanda con insistenza al fervoroso schiavo di Maria che **con frequenza, per esempio ogni ora, entrando in se stesso**, si domandi: «Sono stato in questa ora un vero schiavo di Gesù e di Maria? Madre divina, vi ho accontentata in questa ora che ho finito di vivere?».*

In questo modo inizia il Padre Hupperts l'esame di coscienza, come se fosse la stessa Maria a farmi le domande secondo che furono le promesse che ho fatto nel giorno in cui mi sono consacrato totalmente a Lei.

«Caro figlio e schiavo della Santissima Vergine, è lei stessa Madre e Maestra che si presenta davanti a te. Lei è colei che viene a chiederti conto del modo di come hai praticato la sua perfetta Devozione. Mettiti nettamente alla sua presenza... rispondi sinceramente alle sue materne domande: tu non avresti il coraggio di nascondere nulla.

Inizia chiedendole molto umilmente la sua grazia, che ti illumini prevedere chiaramente nelle cose della tua anima... E chiedile che questo esercizio sia di grande utilità per farti progredire nel cammino di Dio.

Inizia in questo modo la stessa Vergine a farmi le domande dell'esame. Così lo propone il P. Hupperts:

#### **I. L'atto di consacrazione e le sue conseguenze**

*«Vi consacro, in qualità di schiavo, il mio corpo e la mia anima, i miei beni interiori ed exteriori, lasciandovi intero e pieno diritto di disporre di me e di quanto mi appartiene, senza eccezione, secondo il vostro beneplacito».*

##### **1° Dipendenza attiva**

1° Figlio mio: hai rinnovato ogni giorno dal tuo risveglio e dopo spesso durante il giorno il tuo atto di consegna totale a Gesù per le mie mani? Lo hai fatto **seriamente**, coscientemente con l'idea ben chiara e la volontà decisa che mi abbandonassi realmente la proprietà di tutto quanto entra in questa donazione?

---

<sup>40</sup> Il Segreto di Maria, n. 2



2° Hai vissuto nella convinzione e nell'abituale pensiero che mi appartieni realmente e per intero? Hai **rispettato i miei diritti di possesso** su tutto quanto mi hai abbandonato, corpo e anima, sensi e facoltà, beni e forze non servendoti di tutto quello più che alla mia intenzione e con la mia approvazione

3° Mi **hai detto** abitualmente almeno qualche volta durante il giorno se potevi utilizzare questo corpo, questi sensi, queste facoltà, questi beni che mi hai concesso?

4° Questo **corpo** che mi hai consacrato lo hai trattato unicamente secondo le mie intenzioni e desideri? Lo hai alimentato e curato convenientemente evitando negligenza, non usando e sprecando le sue forze? Lo hai lusingato, adulato, viziato soddisfacendo tutte le sue esigenze e capricci? Non hai fatto di lui un oggetto di vanità ridicola e colpevole, cercando di attrarre gli sguardi delle creature?

E così il P. Hupperts seguita proponendo le domande che la Vergine mi farebbe secondo le parole con le quali noi ci consegnamo a lei per sempre. Valgano queste presentate come esempio pratico di quanto bene ci farebbe esaminare la nostra coscienza su questa consacrazione in modo abituale e perseverante.

---

## Conclusione

Cari fratelli e sorelle:

Ci tocca vivere in un tempo dove per tutti i cristiani si fa difficile vivere la propria fede. Sono tempi dove si fa difficile per un religioso perseverare nella sua vocazione. Però rifugiati sotto la protezione che Maria dà ai suoi schiavi d'amore, siamo sicuri che non ci raggiungeranno i dardi ardenti del Maligno (Ef6,16) E per questo, non solo senza timore, ma con totale fiducia ed audacia ci lanciamo per conquistare e « dominare per Gesù Cristo tutto l'autenticamente umano, seppur nelle situazioni più difficili e nelle condizioni più avverse»<sup>41</sup>.

L'unica cosa che San Luigi ci chiede è di sforzarci per viverla come corrisponde a tanta alta grazia:

«Ti assicuro che se coltivi così l'albero della vita appena piantato in te dallo Spirito Santo, in breve crescerà tanto che gli uccelli del cielo verranno a dimorare in lui. Sarà così perfetto che darà a suo tempo il frutto di onore e di grazia, l'amabile e adorabile Gesù, che è e sarà sempre l'unico frutto di Maria»<sup>42</sup>.

Con questa promessa che certamente non ci lascerà confusi consegniamo la nostra vita per intero alla Regina dei Cieli e per ricevere nel nostro cuore suo Figlio sempre dobbiamo supplicare che anche Lei regni «in ogni uomo, in tutto l'uomo e in tutte le manifestazioni dell'uomo»<sup>43</sup>, iniziando dai cuori di coloro che siamo già suoi schiavi d'amore.

*Rege o Maria!*

---

<sup>41</sup> *Costituzioni*, n. 30.

<sup>42</sup> *Il Segreto di Maria*, n. 78.

<sup>43</sup> *Costituzioni*, n. 5.

  
*Rege, o Maria!*



Rege, o Maria!



Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato

Maggiore informazione su questo

progetto: [www.regeomaria.org](http://www.regeomaria.org)

Guarda la catequesi:

**InstitutoDelVerboEncarnado**

